

Il matrimonio cristiano

*chi si sposa in chiesa sa quello che fa?*



**Antonio Tavilla**

# **IL MATRIMONIO CRISTIANO**

*chi si sposa in chiesa sa quello che fa?*

*religione e spiritualità*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Antonio Tavilla**  
Tutti i diritti riservati

*A Maria, Sposa dello Spirito Santo*



*A Ileana, la mia sposa*





## Introduzione

*Il matrimonio cristiano, come tutti i sacramenti che “sono ordinati alla santificazione degli uomini, alla edificazione del Corpo di Cristo e, infine, a rendere culto a Dio”, è in se stesso un atto liturgico di glorificazione di Dio in Gesù Cristo e nella Chiesa: celebrandolo, i coniugi cristiani professano la loro gratitudine a Dio per il sublime dono ad essi elargito di poter rivivere nella loro esistenza coniugale e familiare l'amore stesso di Dio per gli uomini e del Signore Gesù per la Chiesa sua sposa... (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, n.56)*

Quanti, del popolo dei battezzati, conoscono il significato profondo racchiuso nel sacramento del matrimonio?

Quanti, dei cattolici che vanno a messa ogni domenica, conoscono la ricchezza che contiene in sé l'atto coniugale?

Quanti, quindi, glorificano Dio celebrando il proprio matrimonio come un atto liturgico?

Bisogna essere realisti e affermare senza timore che la percentuale è piuttosto bassa.

Oggi il matrimonio è in crisi e, di conseguenza, lo è anche la famiglia: il numero dei separati e dei divorziati, infatti, è abbastanza alto.

Raramente oggi ci si sposa riconoscendo la chiama-

ta di Dio a vivere nella stessa vita matrimoniale il rapporto con Lui. Eppure decidere di sposarsi è così importante che condiziona la propria vita, quella della compagna/o, dei figli, dei familiari e della società. Non si comprende che è lo Spirito che guida silenziosamente la scelta della persona giusta e fa decidere per il matrimonio.

Ascoltiamo il racconto di Giovanni Paolo II:

Mai dimenticherò un ragazzo, studente del Politecnico a Cracovia, che tutti sapevano aspirare con decisione alla santità. Aveva questo programma di vita. Sapeva di essere “creato per le cose più grandi”, come si esprime una volta Stanislao Kostka. E, al tempo stesso, non aveva alcun dubbio che la sua vocazione non fosse né il sacerdozio né la vita religiosa. Sapeva di dover essere un laico. Lo appassionavano il lavoro professionale, gli studi di ingegneria. Cercava una compagna di vita e la cercava in ginocchio, nella preghiera. Non potrò scordare il colloquio in cui, dopo uno speciale giorno di ritiro, mi disse: “Penso che proprio questa ragazza debba essere mia moglie, che è Dio a darmela.” Quasi non seguisse soltanto la voce dei propri gusti, ma prima di tutto la voce di Dio stesso. Sapeva che da lui viene ogni bene, e fece una scelta buona. Sto parlando di Jerzy Ciesielski, scomparso in un tragico incidente in Sudan, dove venne inviato a insegnare all’Università, e il cui processo di beatificazione è stato già iniziato.<sup>1</sup>

Mentre la mentalità del mondo odierno ci dice che alla base del matrimonio ci sono solo l’attrazione fisica e il sentimento, è lecito pensare che il motivo principale della crisi del matrimonio come sacramento è il non sapere che il matrimonio cristiano “è *matrimonio nello Spirito: una nascita spirituale, non dal sangue né*

---

<sup>1</sup> Giovanni Paolo II, *Varcare la soglia della speranza*, Mondadori, Milano 1994, 137-138.

dalle doglie del parto”<sup>2</sup>. L’attrazione fisica e il sentimento possono finire, e in molti casi finiscono, ma l’intelligenza e la volontà, che stanno alla base della nostra somiglianza con Dio, devono essere la bussola e il mezzo che, con la perseveranza, ci porteranno alla meta ultima: il Paradiso.

Il matrimonio, infatti, come tutti i sacramenti istituiti da Cristo, è ordinato per la salvezza eterna dell’uomo.

Per approfondire il discorso sul *matrimonio* abbiamo attinto a piene mani dalle catechesi che Giovanni Paolo II ha dedicato, per anni, al tema dell’*amore umano*, in modo particolare la parte che riguarda, appunto, questo argomento. Vista la profondità spirituale e la vastità della materia, si è scelto di limitare lo studio a tre soli argomenti, quelli che, a nostro parere, possono *illustrare* meglio al fedele *comune* ciò che può servire al *rilancio* del proprio matrimonio e di conseguenza della propria vita spirituale.

Il primo capitolo tratta, principalmente, del *Modello* che gli sposi devono seguire per poter vivere un matrimonio santo e giungere alla *Fonte*: Cristo.

Quindi si svilupperà il discorso della sponsalità tra Cristo sposo e la Chiesa sposa, e così arrivare, per analogia, alla sponsalità tra l’uomo e la donna. Per concludere questo capitolo si parlerà della reciproca sottomissione degli sposi nel *timore* di Cristo. Oggi il tema della reciprocità è difficile da recepire, anche a causa di quella corrente filosofica-esistenziale che risponde al nome di *individualismo*.

Il secondo capitolo approfondisce il matrimonio

---

<sup>2</sup> S. Giovanni Crisostomo, *Omelia XX sulla lettera agli Efesini*, Ed. digitale, [www.monasterovirtuale.it](http://www.monasterovirtuale.it)

come sacramento. Si cercherà quindi di approfondire sia l'origine, sia ciò che esso *produce* nella vita spirituale dei coniugi, in altre parole gli effetti del sacramento.

Quindi si svilupperà il tema *sposi ministri del matrimonio*.

Nel terzo capitolo si evidenzierà sia l'aspetto positivo sia l'aspetto negativo dell'indissolubilità, dove per positivo si intende il cammino di fede che porta alla santità e per negativo si intende tutto ciò che, attraverso la concupiscenza, può attaccare e distruggere il matrimonio.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di collocarsi, come modesto contributo, all'interno di quel progetto, proposto anni orsono da Giovanni Paolo II, denominato *nuova evangelizzazione*.

Si è constatato, negli anni, che l'argomento del matrimonio non sempre è stato affrontato con catechesi adatte alla *massa* dei fedeli. La Chiesa, soprattutto dal Vaticano II in poi, ne ha sempre parlato e anche bene. Le carenze, a nostro avviso, risiedono a livello parrocchiale, laddove il popolo dei fedeli vive e dove dovrebbe crescere spiritualmente. Non vi è un programma di catechesi che possa *snocciolare* e *distribuire* il "cibo" che nostra madre Chiesa mette a disposizione dei suoi figli.

Non esiste, almeno crediamo, un programma capillare, all'interno delle parrocchie, che tratti, in maniera soddisfacente e accessibile a tutti, il sacramento del matrimonio.

I corsi di preparazione al matrimonio, organizzati nelle varie diocesi, non sono per nulla soddisfacenti per preparare i fidanzati a vivere un matrimonio in Cristo. Questi corsi sono ormai diventati, per i parte-